

# 22

Helene Hart

## **La verità scaccia la confusione**

### **La vita quotidiana in famiglia**

Ripensando alla mia vita, riconosco ovunque i segni della bontà di Dio. Sono la maggiore di undici figli. I nostri genitori, amorevoli e laboriosi, si assicuravano che avessimo abbastanza da mangiare ogni giorno, anche con pochi soldi. Eravamo molto uniti e spesso passavamo le serate a giocare insieme. Tutti apprezzavamo la compagnia reciproca e c'era sempre abbastanza calore e amore per ognuno.

Come famiglia, credevamo in Dio e facevamo del nostro meglio per compiacerlo vivendo onestamente e facendo opere buone. Anche la preghiera del rosario aveva un posto fisso nella nostra routine quotidiana, ma non eravamo incoraggiati a leggere la Bibbia né a casa né in chiesa.

### **La vita in un convento**

All'età di 14 anni frequentai un collegio femminile. Durante questo periodo crebbe in me il desiderio di diventare suora. Tre anni dopo entrai in convento e a 18 anni insegnavo già ai bambini della prima elementare. I primi dieci anni in convento sono stati felici ed emozionanti e avevo l'impressione di non fare mai abbastanza per il Signore. Non mi annoiavo mai per un momento. Il mio tempo era pieno di preghiere, insegnamenti, consigli e visite ai malati. Ogni giorno di vita monastica offriva nuove sfide. Alla fine, fui promossa a direttrice e insegnai alla settima e all'ottava classe. Pensavo che Dio fosse molto soddisfatto delle mie buone opere.

### **Confusione e collera**

Ma poi Dio si servì di giovani nella mia classe di religione che mi misero alla prova con domande sulla fede cattolica romana a cui non sapevo rispondere. Mi misi a cercare le risposte, ma nessuno mi aiutò. Alla fine, misi in discussione io stessa alcuni insegnamenti cattolici. Ero particolarmente irritata dalle leggi della Chiesa che erano cambiate nel corso del tempo. Una volta infrangere alcuni comandamenti creati dall'uomo era considerato un peccato mortale e portava all'inferno; in seguito, queste leggi furono abolite. Non potevo fare a meno di chiedermi che fine avessero fatto le persone che vivevano quando la legge era ancora valida. Dov'era allora la giustizia di Dio? Non pensavo che fosse giusta.

Avevo anche grandi difficoltà con la confessione. Perché avrei dovuto confessare i miei peccati a un sacerdote quando sapevo, nel profondo del mio cuore, che potevo andare direttamente dal Signore. Inoltre, non capivo perché avrei dovuto pregare Maria e i santi quando è Dio stesso che risponde alle preghiere.

Non avevo nessuno con cui confidarmi e nessuno che mi aiutasse nella mia ricerca della verità spirituale. Ero sempre più agitata e confusa, ero molto infelice e chiesi ufficialmente di poter lasciare il convento.

La Chiesa rispose chiedendomi di vedere uno psichiatra e di trascorrere un periodo nell'infermeria del convento. Rifiutai e lasciai la comunità monastica dopo 18 anni. Tuttavia, non potevo andarmene senza che mi venisse detto che avrei perso la mia salvezza e sarei andata all'inferno se lo avessi fatto. Ero profondamente delusa, confusa e incredibilmente arrabbiata con la Chiesa per la quale avevo dato tutta la mia vita.

## **Nuova vita**

Nel 1971 conobbi un uomo che poi sposai. È stato il primo uomo con cui sono uscita. Era comprensivo e premuroso e mi aiutò a superare il danno emotivo che avevo subito. Cinque anni dopo il nostro matrimonio, nacque una bellissima bambina. Pochi mesi dopo, però, il mio medico mi disse che avevo bisogno di un'operazione al cervello. L'operazione ebbe successo e sperimentai ancora una volta che c'era un Dio amorevole che si prendeva cura di me.

La mia vita si mise in moto quando incontrai una vicina di casa che era una cristiana convinta e aveva una nuova vita da Dio. Mi invitò a partecipare a uno studio biblico settimanale. Lì, tutte le domande, i dubbi e le paure che mi portavo dietro da anni si dissolsero gradualmente grazie alla Bibbia stessa. Durante uno di questi incontri, mi resi conto che dovevo riporre tutta la mia fede, tutta la mia fiducia in Gesù Cristo. Egli aveva compiuto tutto ciò che era necessario per la mia salvezza sulla croce del Golgota. Nel Vangelo di Giovanni 3:16 leggiamo: "Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna". E in 1Pietro 3:18 si legge: "Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurvi a Dio".

Quel giorno, credetti a ciò che diceva la Parola di Dio, riposi tutta la mia fiducia solo in Gesù e così fui salvata. Per la prima volta nella mia vita, non cercai più di ottenere la mia salvezza con opere religiose o meriti, ma mi aspettavo tutto da Cristo. Dio mi chiarì con il passo di Efesini 2:8-9 che questo era esattamente ciò che voleva da me: "Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti".

Dopo aver compreso la salvezza, il nostro matrimonio entrò in crisi. Mio marito era infastidito dal fatto che io ero ormai sicura di essere salvata e che frequentassi una chiesa cristiana basata sulla Bibbia. I tre anni successivi di matrimonio furono estremamente tesi e difficili. Ma lo Spirito Santo iniziò a lavorare sull'atteggiamento di mio marito. Quando andavo in chiesa la domenica sera, a volte accendeva il sermone in TV e sentiva la stessa cosa che Dio mi aveva mostrato attraverso la Bibbia: ogni persona ha bisogno di salvezza e questa si trova in Gesù Cristo, non nell'appartenenza a una chiesa. Alla fine, anche mio marito si rivolse a Gesù e chiese di essere salvato.

## **La verità scaccia la confusione**

Quando diventammo entrambi credenti, Dio restaurò il nostro matrimonio. Ci aiutò a riconoscere gli ostacoli alla vera pace e alla felicità nel nostro matrimonio e li sostituì con cose divine. Oggi l'amore, la pace e la gioia riempiono la mia vita con il mio meraviglioso marito e nostra figlia. Abbiamo una vita familiare felice e serviamo il Signore insieme. Ogni giorno preghiamo insieme e leggiamo la Bibbia. Il Signore ci ha benedetti abbondantemente e gli rendo tutti i ringraziamenti e l'onore per questo. Dopo la mia salvezza e nuova nascita, scelsi il versetto del profeta Geremia 33:3 come versetto guida per la mia vita: "Invocami, e io ti risponderò, ti annuncerò cose grandi e impenetrabili che tu non conosci".

Le tante domande che mi avevano spinto a diventare suora hanno trovato tutte una risposta nelle Sacre Scritture. Sono certa che la mia testimonianza aprirà anche i tuoi occhi alla verità della Parola di Dio. Leggendo il Nuovo Testamento, scopriamo che Gesù ordinò ai Suoi discepoli di condividere la buona notizia della salvezza. In tutti e quattro i Vangeli troviamo la conferma che dobbiamo basare fermamente la nostra fede in Gesù. Gesù non ha mai consigliato a nessuno di credere in una chiesa. Nessuna chiesa può rimuovere i peccati. Come cattolica, mi sono persa spiritualmente perché confidavo nella mia chiesa e nelle mie buone opere e pensavo che questo mi avrebbe fatto guadagnare il favore di Dio e la salvezza. Non ho mai confidato che Cristo fosse in grado di salvarmi

completamente. Come cristiani, non contiamo su ciò che facciamo per Gesù, ma su ciò che Lui ha fatto per noi. Quando Gesù morì sul Calvario, disse: "È compiuto!" (Giovanni 19:30). La Sua opera di redenzione è stata completata. È morto per noi perché non possiamo fare nulla per salvarci. Se ti riconosci come peccatore e capisci che solo Gesù Cristo può salvarti, allora "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato" (Atti 16:31). "Colui che non ha conosciuto peccato [Gesù Cristo], egli [Dio Padre] lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui." (2Corinzi 5:21). Caro lettore, Gesù può e vuole salvarti oggi!